

# IL PROCESSO DELL'ANNO

**LE UDIENZE DOPO LA PAUSA ESTIVA IL PROCESSO È RIPARTITO IERI E CONTINUA OGGI**

**IL CALENDARIO SI PROSEGUE ANCHE DOMANI E POI TUTTI I MERCOLEDÌ FINO AL MESE DI DICEMBRE**

## Massimo Ponzoni e la sua squadra tornano alla sbarra

*Nel mirino le società dell'ex assessore*

### LA TESI

Al centro dell'accusa la presunta manipolazione dei Piani di governo del territorio di Desio e Giussano per fare costruire due centri commerciali ad altrettanti clienti del faccendiere giussanese Filippo Duzioni, disposto a pagare presunte mazzette e spese elettorali a Massimo Ponzoni

### INCARICHI

Secondo la tesi del pm Massimo Ponzoni, coordinatore provinciale del Pdl all'epoca dei fatti, avrebbe a sua volta esercitato la sua influenza sugli altri amministratori e tecnici in cambio di consulenze d'oro poltrone in enti pubblici e nell'allora neonata Provincia di Monza e Brianza

di STEFANIA TOTARO

— MONZA —

DOPO un mese e mezzo di pausa estiva, torna in aula il processo Ponzoni. Ieri mattina si sono ritrovati al Tribunale di Monza i cinque imputati a vario titolo di concussione, corruzione, finanziamento illecito al partito e bancarotta fraudolenta, ora tutti detenuti agli arresti domiciliari.

ALLA SBARRA l'ex assessore regionale del Pdl Massimo Ponzoni; il faccendiere di Giussano Filippo Duzioni (come Ponzoni ha ottenuto i domiciliari lo scorso luglio dopo oltre sei mesi di carcere); l'ex assessore all'urbanistica del Comune di Desio e vicepresidente della Provincia di Monza Antonino Brambilla; l'ex responsabile dell'ufficio tecnico del Comune di Desio ed ex assessore provinciale monzese Rosario Perri e l'ex sindaco di Giussano Franco Riva. Nel mirino, la presunta manipolazione dei Piani di governo del territorio di Desio e Giussano per fare costruire due centri commerciali ad altrettanti clienti del faccendiere giussanese, disposto a pagare presunte mazzette e spese elettorali a Ponzoni per fargli esercitare la sua influenza sugli altri amministratori e tecnici in cambio, secondo l'accusa, di consulenze d'oro, poltrone in enti pubblici e nell'allora neonata Provincia di Monza e Brianza. Sotto accusa anche la gestione delle società immo-



Gli imputati presenti ieri: oltre a Massimo Ponzoni, Filippo Duzioni, Antonino Brambilla, Rosario Perri e Franco Riva

### IL CONSULENTE DELL'ACCUSA

La liquidità veniva da fatture su operazioni inesistenti e falsi preliminari di compravendita. L'intero assetto finanziario delle società non è credibile

biliari riconducibili a Massimo Ponzoni, alcune poi dichiarate false, come «il Pellicano» che ha dato l'avvio due anni fa all'inchiesta della Procura di Monza sull'ex coordinatore pedicelino in Brianza. Proprio quest'ultima ipotesi dell'accusa è stata al centro dell'udienza di ieri. Davanti al collegio di giudici tutto femminile presieduto da Patrizia Gallucci si è nuovamente presentato il consulente finanziario del pm Donata Costa, Roberto Pireddu, che ha analizzato la gestione delle im-

merevoli società coinvolte nell'inchiesta. «In quasi tutte le società la liquidità veniva soprattutto da fatturazioni per operazioni inesistenti e attraverso falsi preliminari di compravendita di immobili che poi venivano ritirati per incassare la caparra - ha dichiarato in aula Roberto Pireddu - Le perdite venivano tamponate con il ricorso al finanziamento soci. Quindi l'intero assetto finanziario delle società non risulta credibile».

UNA TESI contrastata ferocemente dai difensori degli imputati, in primis quelli di Ponzoni, gli avvocati Luca Ricci e Sergio Spagnolo, che insieme alla loro consulente hanno tempestato di domande il consulente della pubblica accusa, scontrandosi anche in uno scambio di battute con il pm Donata Costa in un clima di forte tensione domato solo dal continuo intervento della presidente del collegio di giudici.

Roberto Pireddu consulente del pm